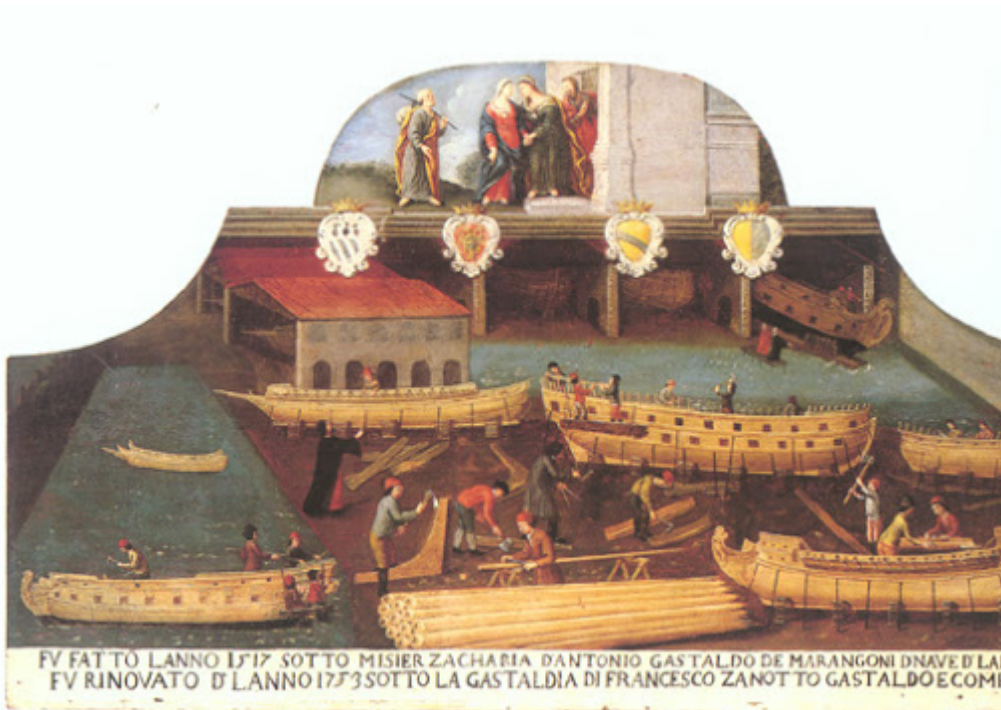


ARSENALOTTI POVERI CAPOTERI E MARINERI

La Casa dell'Arsenal era gestita e organizzata dalla Banca cioè dai Patroni dell'Arsenal che erano la mente direttiva e di governo della grande cittadella navale Veneziana ... Questi "Capi" sovrintendevano alla costruzione delle Galee, alle Corderie e alle fabbriche d'armi ... Erano dei Nobili Veneziani scelti dal Maggior Consiglio con un incarico solitamente di 32 mesi, avevano obbligo di risiedere nelle vicinanze della "Casa", percepivano uno stipendio di 100-130 ducati annui "esenti da angheria" (tasse), ed erano coadiuvati da 2-3 Provveditori scelti dal Senato con incarico di 16 mesi ... Gerarchicamente inferiori e a diretto servizio degli stessi Patroni dell'Arsenale c'erano i Visdomini della Tana e gli Ammiragli, e una piccola folla di Capitani e Capi d'Opera, Revisori e Stimadori dei lavori eseguiti dalle Maestranze, e poi di: Proti e SottoProti dei Marangoni, dei Calafati, dei Remeri, degli Alboranti, dei Taggèri e Segadòri, dei Fabbri e dei Mureri ... Tutti erano tenuti ad appuntare ogni gesto e attività su appositi Libri, Giornali e Quaderni dei Lavori verificati mensilmente dai Patroni e dalle autorità della Serenissima.

Oltre a quella specie di "dirigenza dell'Arsenale" esisteva di supporto un'altra numerosa squadra di: Nodari, Scrivani, Scontri (controllori) di Cassa, Portoneri dell'Arsenale, e Appontadori e Despontadori delle Maestranze che segnavano chi entrava e usciva dal lavoro, e i singoli lavori assegnati ed eseguiti, e Sopramasseri agli Armizi, Masseri dei Piombi, del Segò e delle Micce, Ragionati Appontadori, Soprastanti alle Navi in entrata e uscita e all'imbarcato e sbarcato, Pesadori e Misuradori, Sorveglianti dei Magazzini, Deputati all'Arsenal Vecchio, alla Ferramenta grossa o minuta, alle pegole, e Custodi delle tele e fustagni consegnati e predisposti dalle Velere.

La formidabile "macchina" dell'Arsenale veniva a costare nel 1587: 489.320 ducati; nel 1594: 628.328 ducati, e 722.603 ducati nel 1602 comprese le spese per le paghe delle Maestranze, e "le robbe" cioè il Ferro grezzo proveniente con esenzione dal dazio soprattutto dalle miniere austriache di Villak; la Stoppa da Bologna comprata nel 1632 in

quantità di 52 miara; la Pegola Dura da Valona e la Pegola Tenera dal Cattaro con esenzione del dazio e pagamento alla consegna ... Si utilizzava anche: Sevo per impalmare le galee acquistato in Ponente esente dazio; Vino di Vasto e Ortona comprato al pubblico incanto in quantità di 300 anfore annue da consegnare a rate in 10 mesi; Canapa per corde comprata prima a Bologna distinguendola in Mocàdi e Sorte (di qualità inferiore), e poi dal macereto di Montagnana che ottenne una concessione dallo Stato di 400 campi a Palù di Prova con l'obbligo di produrre la canapa in esclusiva per la Serenissima inviandola alle Corderie e al Canevo della Tana dell'Arsenale dove venivano realizzate le corde; e Salnitri e Artiglierie per l'armamento delle Galee; e il "panBiscotto" per alimentare l'Armada Veneziana da Mar.

DA "UNACURIOSITAVENEZIANA PER VOLTA" Blog

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)